

di Fabio Bonati

COMUNE-SINDACATI Ciclosi: «Nessuno licenziato» Ma resta lo stato di agitazione

Il commissario cancellerà tutti i servizi externalizzati. Tagli ad assegni sociali e di cura. Da gennaio tavolo sul lavoro della macchina comunale



Il commissario ha smentito le voci che si rincorrono da tempo nei corridoi del Municipio - già quando nel palazzo comandava Anna Maria Cancellieri - su trasferimenti forzati di dipendenti comunali alle sue società partecipate, messe nero su bianco negli ultimi giorni dal settimanale La Voce, che parlava pure di 300 licenziamenti. Entrambe queste ipotesi sono state smentite con chiarezza da Mario Ciclosi. Non ci saranno licenziamenti fra i dipendenti del Comune.

Situazione diversa invece per tutti i lavoratori con contratti a termine o indiretti: gli articoli 110 (assunti per esigenze politiche), i dirigenti delle partecipate, i molti assunti di società che da anni gestiscono servizi externalizzati, a partire da Media Group, cui sono affidati il front-office, l'Albo pretorio e il settore Cultura, che insieme danno lavoro a 67 persone.

L'intenzione del commissario è di affidare tutte le funzioni essenziali del Comune a dipendenti interni, mentre quelle non essenziali non saranno mantenute. Come avverrà la re-internalizzazione dei servizi externalizzati? Assumendo un po' di precari, o semplicemente cambiando di funzione chi è già dipendente del Municipio e gli altri tutti a casa?

Fino a ieri, il commissario Ciclosi ha limitato al massimo la comunicazione alla città sulle faccende importanti. Una serie di indiscrezioni uscite negli ultimi giorni lo ha costretto a cambiare stile.

Gli stessi sindacati da settimane chiedevano di potersi confrontare coi nuovi vertici del municipio - prima ad Anna Maria Cancellieri, poi a Ciclosi -, ma finora non avevano avuto alcuna risposta. Adesso le relazioni sindacali riprenderanno con regolarità: il 27 dicembre il commissario vedrà i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil ed è già stilato un calendario con inizio dai primi di gennaio per un nuovo tavolo di confronto su diverse vicende aperte.

Al tavolo il Comune si presenterà con una delegazione rinnovata. Non ci sarà più il segretario Michele Pinzuti, in rotta col commissario che ne ha previsto la liquidazione a febbraio. Ci sarà il neo sub commissario Antonio Giannelli, che ha avuto la delega al Personale, nominato a inizio settimana ma ieri assente.

La riapertura del confronto sindacale in questo momento di grande incertezza - il precedente risale a giugno, un'altra era - è giudicata positivamente da tutte le sigle sindacali, anche se i punti da chiarire restano molti. «Siamo abbastanza soddisfatti - dice Filippo Campaveri della Uil Fpl -. Soprattutto, nel commissario abbiamo visto buona volontà e atteggiamento costruttivo. Ma è stato solo un incontro preliminare, in attesa di entrare nel merito di molte questioni».

Il calendario prevede di parlare di fondo di produttività 2011, di piano occupazionale e di organizzazione della struttura comunale. Finché non si conosceranno con esattezza le

scelte di Ciclosi, i sindacati non ritireranno lo stato di agitazione proclamato giovedì scorso.

«Siamo molto contenti di sapere che i risparmi non avverranno sui dipendenti - commenta Patrizia Maestri, segretario provinciale della Cgil -, ma restiamo molto preoccupati per i lavoratori esterni, che gestiscono anche funzioni essenziali con profili di alta professionalità, e pure per alcuni articoli 110, perché se è vero che ci sono casi di assunzioni "politiche", è vero anche che altri sono al loro posto perché competenti e utili. Così come siamo molto preoccupati per il taglio dei servizi». Ancora non sono stati annunciati i servizi che il Comune non erogherà più, ma nessun settore verrà risparmiato. Ad esempio, è già deciso che verranno ridotti gli assegni di cura e gli assegni sociali. «Il commissario - dice sempre Maestri - parla di "tagli lineari", vorremmo capire bene di cosa si tratta. Il problema non è chiuso».

«Conosciamo la storia recente del Comune di Parma e abbiamo forte sentore dello sperpero che ci precede - afferma più fiducioso Michele Morfini della Fp Cisl -. I risparmi si possono realizzare recuperando da quegli sperperi, a partire dai cda delle partecipate, che il commissario ha già ordinato di ridurre ad amministratori unici».